Anno XLI. Martedì-Mercoledì 18 e 19 Dicembre 1888 N. 293

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 19 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta » 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

MINIME

Nei giornali continuano i comenti intorno all'espulsione da Berlino del signor Paronelli, corrispondente del *Secolo*.

Gran parte dei nostri confratelli insistono, con molta energia, nell'opinione che il primo ministro del Regno d'Italia avrebbe dovuto legittimamente tutelare la libertà del signor Paronelli, violata dalla tirannide bismarckiana.

E qui il loro malumore si sfoga contro l'on. Crispi, piaggiatore, dicono essi, della politica del gran cancelliere e di lui cortigiano e pedissequo.

Decisamente l'on. Presidente del Consiglio non è riuscito a disarmare i suoi buoni e docili amici democratici, nè pure con l'aver tirato sull'albergo della cuccagna l'antico martire di Villa-Ruffi, tuttavia recante ne' polsi le lividure delle monarchiche manette.

**

Il signor Benedetto Cirmeni, un'altra vittima della prepotenza bismarckiana, narra nel *Fracassa*, portavoce politico-letterario dell'on. Crispi, come egli pure venisse espulso, in passato, dall'Impero germanico perchè accusato di grafomania.

Soggiunge alcuni particolari curiosi intorno alle pratiche da esso fatte presso l'ambasciatore nostro, ed altresì presso la Polizia berlinese per poter imparare il vero motivo che induceva quel governo ad espellerlo dallo Stato tedesco.

Il signor Cirmeni, allora corrispondente anche del *Diritto* — giornale intitolato « della democrazia, » e probabilmente per questo ritenuto pericoloso dalla polizia berlinese, non obbligata, del resto, a conoscere l'idioma italiano per apprezzare con saggio criterio l'indole dei nostri diari — il signor Cirmeni, diciamo, confessa di non aver potuto appagare la propria curiosità; soltanto di essere riuscito a scoprire qualmente, oltre alla Polizia propriamente detta e quella segreta, esista una terza polizia, alle due prime affatto ignota, incaricata di esercitare la propria azione in altro campo e con altri mezzi.

Questo servizio segreto — almeno a nostro senno — sarebbe adempiuto sotto l'alta e immediata direzione di S. E. il principe di Bismarck.

Tal quale come a' bei tempi di S. E. il cardinale Duca di Richelieu!

***

La enciclica del Gran Maestro A. Lemmi va facendo il giro di tutti i fogli della penisola, e i comenti variano secondo il colore e il gusto d'ogni singolo nostro confratello.

La *Tribuna*, in prima linea, ha dichiarato che il documento massonico, comparso inopinatamente sul tappeto delle pubbliche discussioni, non è un consiglio alla pace, sibbene un appello alla guerra.

La *Riforma* — interprete dell'on. presidente del Consiglio — giudica la circolare nel senso da noi espresso ieri, quantunque in altri termini, il che dimostra come non fosse avventato il parere nostro circa il recondito movente e l'intento arcano dello scritto del Grande Oriente.

Il *Secolo* di Milano, insanisce, naturalmente, e grida contro « la mano di Lemmi e il sasso di Crispi, » accusando il gran pontefice della Massoneria di dimenticare la sua alta carica per mettere la instituzione al servizio della Santa Alleanza!

L'*Italia* chiama la circolare un *rebus* della Massoneria. La *Lombardia* tien bordone al *Secolo*, censurando aspramente la condotta del G.·. O.·. e della stampa officiosa.

Dal canto suo, il *Fracassa* — pur dichiarandosi *profano* — s'inchina riverente al verbo del cabalistico N.° 33.·. *et pour cause....*

Manca, per ora, l'illuminato parere di Leo Taxil. B.

IL PRINCIPE DI CARIGNANO

Gli ultimi momenti

L'altro giorno S. A. il Principe di Carignano non aveva potuto prender cibo.

Sebbene comprendesse tutta la gravità della situazione, si mostrava rassegnato e fiducioso non solo ma sereno al punto da rivolger egli stesso parole di conforto alla consorte, alle figlie ed a figli che gli stavano attorno e che non riuscivano a dissimulare i loro timori ed il dolore che li opprimeva.

Alle 2 pom. cominciò il delirio. Alle 8 il confessore particolare dell'augusto infermo gli amministrò l'olio santo; ed alle 8,25 il Principe spirò serenamente, senza spasimi, circondato da tutta la sua famiglia: la consorte, le figli contesse Maria, Gabriella ed Eugenia, ed i figli conti Filiberto e Vittorio di Villafranca Soissons.

I due figli, che sono allievi del Collegio militare di Milano, avvisati telegraficamente, erano giunti ieri l'altro a Torino.

La Principessa Clotilde, che era sollecitamente accorsa da Moncalieri, si fermò presso il letto del morente fino a tarda ora dell'altra sera. Ritornò ieri mattina, ma quando il Principe era già spirato; ed allora pianse e pregò con la famiglia dell'augusto estinto, per la quale fu larga di premure e di conforti.

Al Quirinale

S. M. il Re, non ha ancora fissato la durata del lutto di Corte, per la morte del principe di Carignano, attendendo per stabilirla che abbiano luogo i funerali.

Ieri mattina, alle 8, sono partiti, col treno lampo, per Torino il generale Pasi, il generale Terzaghi, il tenente colonnello De Sanctis e il capitano di corvetta Cosenz della casa militare.

È partito anche, col medesimo treno, il marchese di Villamarina, cavaliere d'onore di S. M. la Regina.

La chiusura delle loggie dei teatri, appartenenti alla Real Casa, avrà, d'ordine di S. M., la durata di 10 giorni.

La bandiera del Quirinale sarà a mezz'asta sino a che i funerali del principe non siano compiuti.

Il telegramma del Re a Torino

Il sindaco di Torino ha ricevuto da S. M. il Re Umberto I il seguente telegramma:

« Roma, 16 dicembre 1888

« *Comm. Voli sindaco.*

« Ringrazio lei e la Giunta municipale
« per il tegramma di ieri.

« Il principe Eugenio amò di puro e
« nobile affetto la patria nostra, alla
« quale consacrò, quante volte richiesto,
« l'opera sua integra, ispirata sempre a
« elevati sentimenti. La disparizione sua
« mi affligge, e il mio rammarico è reso
« anche più vivo per essere stato da gravi
« ragioni di riguardo verso di lui privato
« del conforto di raccoglierne l'estremo
« saluto. Nel dolore mio e della mia fa-
« miglia, giova al cuore contristato l'o-
« maggio che si rende alle virtù del nostro
« caro estinto, e la parola affettuosa che
« ella e la Giunta ci rivolgono in nome
« della diletta mia città natale, ci giunge
« fra tutte graditissima.

« UMBERTO »

I funerali

Torino 17. — Il servizio religioso seguirà martedì mattina alle ore 8. Il capitolo metropolitano reciterà l'ufficio dei morti nella cappella di Corte ove sarà stata trasportata la bara.

Il cardinale Alimonda celebrerà poscia la messa, cui assisteranno le case civile e militare del Re, i principi e pochi invitati.

Nel successivo trasporto dal palazzo reale a Superga, il capitolo metropolitano ed il clero palatino precederanno il carro sino alla Chiesa della Gran Madre di Dio. Sul piazzale si fermerà per la benedizione del feretro che sarà impartita dal parroco. Poscia il clero abbandonerà il corteo.

Nella basilica di Superga avrà luogo la funzione religiosa precedente alla tumulazione e probabilmente la celebrerà monsignor Anzino.

Telegrammi Stefani

Nel Marocco

Tangeri 16 — Si dice che una deputazione di notabili di Figuig si recò a Fez dove il Sultano la ricevette.

La deputazione informò il Sultano che le truppe francesi disfecero le tribù moresche infliggendole perdite serie. Sollecitò il Sultano a mandare rinforzi e soccorsi.

Algeri 17. — È smentito formalmente che i francesi abbiano battuto le tribù moresche della frontiera del Marocco, e che una deputazione di Figuig abbia domandato soccorso al Sultano del Marocco. Nulla di simile è avvenuto.

Il *Temps* dice che il ministero degli esteri non ricevette nessuna notizia che le truppe francesi abbiano battuto i mori alla frontiera del Marocco.

Le elezioni in Serbia

Belgrado 17. — Il risultato conosciuto dà: 86 liberali, 313 radicali eletti, uno incolore e un ballottaggio a Strogulevatz.

Belgrado 17. — Malgrado si prevedesse che la Commissione reale avrebbe approvato il progetto di Costituzione, questo è ancora incompleto.

I radicali rifiutano di aderire a parecchie proposte specialmente di concedere alla Corona il diritto di dichiarare la guerra, di concludere alleanze e di avere alta mano al ministero degli esteri.

Alcuni progressisti lasciano capire che il progetto di Costituzione potrebbe essere abbandonato prima di venire avanti alla Scupcina.

Belgrado 17. — Secondo ulteriori informazioni gli eletti radicali sarebbero 500 i liberali 130.

Nei circoli officiosi vi è disillusione per le [illegible] dei progressisti.

La riunione della Grande Scupcina è problematica.

Oggi vi fu Consiglio di ministri presieduto dal re. Mantengonsi tuttora segrete le deliberazioni prese.

Il castello di Bismarck incendiato

Berlino 17. — Vi fu un incendio nel castello di Friedrischrue e nel Landhons, proprietà di Bismarck. Unicamente la cascina fu distrutta senza altro danno.

La morte di Jonini

Pietroburgo 17. — È morto Jonini consigliere al ministero degli esteri.

Condoglianze

Sofia 17. — Il principe ed il governo spedirono ad Alessandro di Battemberg le loro condoglianze per la morte del padre, principe Alessandro di Assia-Cassel.

ELEZIONI POLITICHE

Alessandria 18. — (II. Collegio-Asti) Risultato definitivo Giovanelli 12472 Levi 2585.

PICCOLE MISERIE

I nostri lettori sanno — scrive *Il Secolo* di Genova — che noi non siamo nè i bigotti della monarchia, nè i feticci del repubblicanesimo. Per noi — è noto — non ci sono idoli nè del passato nè dell'avvenire. Diciamo pane al pane e vino al vino: piaccia o dispiaccia a coloro che per vivere felici, hanno bisogno di un dogma, sia quello della grazia di Dio o quello della volontà di pochi auguri dell'avvenire. Punto ed a capo.

★

Muore un galantuomo che ha avuto grandissima parte nella storia del risorgimento italiano. Non fu un eroe nè della spada nè della penna, è vero; ma egli, non nato a regnare, regnò nei momenti più difficili per l'Italia, mantenendo intatte le tradizioni più nobili della casa a cui apparteneva, inspirandosi alle norme di governo più schiettamente costituzionale e liberale.

Quest'uomo educato alla religione del dovere ed al culto della patria che servì amò ed onorò, visse, modestamente pago delle gioie della famiglia, alla quale la triste prerogativa del sangue reale negava fino a ieri ciò che la legge concede ai più umile dei borghesi — un nome e la sicurezza nell'avvenire.

Ebbene; di quest'uomo onesto, mite e solitario il cui ricordo appartiene alla storia, il presidente della Camera rammenta la fine compianta; e i deputati assentono alle parole di lui, alzandosi. Quattro soli — lassù dalla montagna — non si uniscono ai colleghi in questa mutua manifestazione — non diciamo di cordoglio — ma di convenienza parlamentare... e sociale. Perchè?

Perchè il povero morto ha avuto la disgrazia di essere nato da famiglia di principi, anzichè disceso da lombi borghesi. Sulla sua tomba quindi non deve cadere nè il solito fiore nè la solita lagrima: lo strazio della vedova e dei figli non debbono trovare un'eco pietosa nel cuore altrui, perchè.... egli era principe, e principe di Savoia!

★

Così la pensano probabilmente i quattro onorevoli, se non lodati. E padroni loro! Quanto a noi, abbiamo tutt'altre idee.

Noi, quando per la strada incontriamo il triste corteo di chi è diretto all'ultima dimora, abbiamo la debolezza di toglierci il cappello dinanzi alla bara.

Niente ci importa, a noi, che la salma sia preceduta dalla croce cristiana o dallo stendardo massonico, niente ci importa che il morto sia piuttosto, puta caso, Leone Pecci, che Amilcare Cipriani, Re duca o principe o il più ignoto degli spazzaturai. Obbediamo a un sentimento di rispetto e d'omaggio che proviamo in noi verso l'estinto, a quel sentimento indefinibile che tutti risentiamo, civili e barbari, dinanzi al mistero della morte. Ma v'ha di più: siamo deferenti ad una costumanza gentile, a cui sarebbe impos-

sibile il sottrarsi senza offendere il sentimento dei più, e senza rendere noi stessi antisociali ed anticivili.

★

Il caso della commemorazione del Principe di Carignano alla Camera, non è punto diverso dal nostro. Non si trattava di dedizione alla monarchia, che Dio ne scampi! Non si trattava di venir meno ad alcuna delle *restrizioni mentali* con cui si è giurato, entrando a Montecitorio... quello che si è dovuto giurare.

Era una semplice questione d'educazione, e nulla più. Ci duole che ciò non sia stato compreso da tutti gli onorevoli di Montecitorio, ammenochè non siavi una educazione parlamentare agli antipodi dell'educazione civile, ed un galateo repubblicano diverso dal galateo monarchico. Ciò che non crediamo.

★

Del resto, l'incidente, assai meschino per dire il vero, più che argomento di dolore, ci dà occasione di constatare ancora una volta quanta *vanità che par persona* — per fortuna o per sventura d'Italia — coroni le somme sfere del nostro partito repubblicano.

Ah! non è davvero finchè si griderà da taluni allo scandalo degli scandali perchè l'onor. Fortis ha ricevuto il Re alla stazione di Forlì, in *frak* e cravatta bianca, e quindi in [illegible] *monarchica*, anzichè in *veste tala* repubblicana, giacchetta, cappello a cencio e *foulard* rosso al collo — che la monarchia ha molto da temere in Italia!

Non è in verità finchè su quel banco della più estrema sinistra si faranno giuochetti da scolari imbizziti e da donne isteriche — come avvenne ieri — che noi avremo ragione di ritenere il paese maturo al più popolare dei governi!

La coerenza dei principii, la fede inconcussa negli ideali, la fermezza del carattere, non v'è nè foggia di abito, nè atto di cortesia dov[uta] [c]osa, nè consuetudine di convivenza sociale che valga a scuoterle, allo stesso modo che non basta scrivere Re coll'r minuscolo, e non riconoscere in una Regina, od in una principessa diritti di gentil donna — per dover essere ritenuti economisti e statisti di tal levatura, da poter loro tranquillamente affidare le ultime e più grandi riforme politiche e sociali.

Quanta poca serietà, in tanta e così *feroce* intransigenza, per cui si distinguono alcuni — non tutti — fra i vessilliferi della repubblica e della questione sociale!

Dispacci particolari

Come si prevedeva sono partiti molti deputati. Parecchi non ritorneranno. Dubitasi che nei pochi giorni avanti Natale si possa discutere tutte le leggi pronte.

È sicuro che Saracco presenterà un progetto sui provvedimenti ferroviarii sotto l'aspetto militare colla spesa di 80 milioni. Tra le linee sulle quali si raddoppierà il binario, vi è quella di Torino-Milano forse Venezia.

Si stabilisce in [qu]he misura la Società adriatica provvede, d'accordo col Governo, all'istituzione di una tariffa locale a prezzi ridotti pel trasporto delle merci più importanti, come, tessuti, filati e carta, dall'Alta Italia a Bari e Napoli.

La Commissione [p]el riordinamento della Facoltà giuridica, su proposta dell'on. Brunialti approvò che si debba conservare a tutti l'insegnamento del diritto canonico.

GIUSTISSIMO

Il *Diritto*, confermando le notizie relativamente alla missione Cecchi allo Zanzibar, dice che una soddisfazione morale l'Italia la ebbe nella forma più ampia il 19 Novembre.

Inoltre, il giorno dopo, il Sultano festeggiava solennemente il genetliaco della Regina Margherita, con relative salve d'artiglierie ed imbandieramenti.

Il *Diritto* — dopo aver lodato il viaggiatore Cecchi — augurasi che l'incidente sia finalmente chiuso, e che il Governo non abbia ad impegnare il paese in alcun modo, nei progetti di spedizioni e di operazioni guerresche che la Germania vorrebbe tentare sulle coste dello Zanzibar.

La salute a Massaua

Ieri si trovavano ricoverati all'Ospedale militare di Massaua un capitano, tre tenenti, due sotto tenenti e 171 soldati.

All'infermeria ve ne erano 144.

Armi francesi in Abissinia

Scrivono Massaua 3:

Dicesi che da Suez siano passate tre navi francesi che dovrebbero sbarcare sulla costa dei grossi carichi di fucili destinati ad armare gli Abissini. Aggiungasi che un'altra nave ha sbarcato un alto carico d'armi presso Assab.

Credesi si tratti di fucili di vecchio modello che alcuni mercanti cercano di vendere.

Dall'interno dell'Abissinia giungono sempre notizie contradditorie.

PER LA SICUREZZA A MASSAUA

Scrivono da Massaua che si è colà costituita una squadra cosidetta delle guardie indigene capitanata da un delegato di pubblica sicurezza.

Esse non possono intervenire in risse, disordini o reati in cui abbiano parte degli europei; eccetto quando vengono richieste per dare mano forte ai carabinieri.

Dovranno però avvisare, in caso che scoppino disordini fra europei, il più prossimo posto di soldati; quando invece trattasi di reati o disordini indigeni, questi agenti hanno carta bianca e possono agire di loro impulso.

I FATTI DEL GIORNO

Spirito di Dumas padre — Leggesi nella *Libertà*:

Alessandro Dumas, la sera, in ispecie quando aveva alzato il gomito, aveva per costume di vantarsi cogli amici, sfoggiando grandi spacconate.

Una volta, fra le altre, ebbe a dire: Tengo sempre cento marenghi a disposizione dei miei amici!

La mattina dopo, uno di questi si reca da lui e gli chiede in prestito i famosi cento marenghi.

Dumas non si perde d'animo e, colla massima prontezza, risponde:

— Mio caro, voi mi avete frainteso. Ho, difatti, i cento marenghi a disposizione dei miei amici, ed è appunto per questo che non ve li posso prestare. Se li dessi a voi, non potrei più tenerli a disposizione per gli altri!

Tableau!

★

Lesseps e compagni processati — Da fonte che si ritiene sicura, viene assicurato, che il fallimento della Compagnia del Panama manderà il Consiglio di amministrazione, compreso Lesseps, davanti al tribunale correzionale, esistendo gravissime irregolarità amministrative.

★

Il divorzio Boulanger ritirato — L'*Autorité* mantiene che la domanda di divorzio del generale Boulanger è stata ritirata, poichè la signora Boulanger dichiarò, al presidente del tribunale, esser pronta a reintegrare il domicilio coniugale.

★

L'arresto d'Atri — Stanotte fu arrestato a Roma il giornalista d'Atri che diresse il giornale la *Nuova Favilla* di Mantova e che poi si era recato al Brasile per occuparsi dell'emigrazione. Al Brasile il d'Atri sollevò varie contese. L'arresto fu eseguito dietro mandato di cattura del tribunale di Mantova, che aveva condannato il d'Atri a tre mesi di carcere per ingiurie e diffamazione.

★

Charcot dalla Czarina di Russia — Il *Siècle* dice che il dott. Charcot specialista per le malattie nervose fu chiamato a Pietroburgo, essendo la Czarina sempre più sofferente dopo l'accidente ferroviario di Borki.

BARGOSSI AVVELENATO?

Il *Caffè* riceve dal fratello del notissimo corridore Bargossi la seguente strana lettera:

« *Onorevole Signore*

« Da circa quattro anni è morto a Buenos Ayres (America) un mio fratello, il cosidetto uomo locomotiva, ben conosciuto da tutti i giornali, specialmente dai giornali di Milano.

« Da informazioni avute, da fonte indiscutibile, ci risulta che sia morto avvelenato onde impossessarsi della sua sostanza.

« Il fatto sta, che nè io nè i miei fratelli, non abbiamo avuto che delle sensibili spese per procurarci i documenti necessari, onde far conoscere al Console italiano di Buenos-Ayres, che noi eravamo i veri fratelli e nell'istesso tempo i veri eredi; ciò si fece dietro richiesta e sollecitamento del detto Console.

« Vuol sapere una bella cosa?!

« Dopo tre mesi dalla data della spedizione dei detti documenti, noi ricevemmo risposta dal suindicato Console, per mezzo del Tribunale di Bologna, che i documenti erano stati riveduti e trovati in piena regola, ma che essendo stati presentati dei documenti falsi da una donna che conviveva con mio fratello i giudici di colà, credendola sua moglie vera, avevano consegnato ad essa non so qual somma, che si trovava depositata in un banco di quella città.

« E tutto questo successe dopo che noi abbiamo spedito i documenti.... per la qual cosa dovemmo spendere un duecento lire senza contare 170 lire pagate all'ufficio del Registro di Forlì per la tassa di successione e tutto ciò senza prendere fino ad ora un centesimo.

« La noti bene che da circa quattro anni dal dì che è morto non è ancora giunto al Municipio di Forlì, l'atto di morte.

« Io avrei piacere di sapere cosa fanno questi consoli italiani all'estero.

« Speranzoso che la Signoria Vostra, vorrà degnarsi di inserire nel suo pregiatissimo giornale il *Caffè*, qualche cosa di ciò che qui è detto a tal uopo, la ringrazio da parte mia nonchè da parte dei miei fratelli i quali le saranno al par di me infinitamente riconoscenti. »

Porta S. Giorgio, 12 dicembre 1888.

Suo abbonato
BARGOSSI ETTORE

DALLA PROVINCIA

Codigoro 17 Dicembre 1888.

(A. F.) — Fra i Comuni che maggiormente sentono il bisogno di avere acqua salubre va annoverato certamente il nostro. La poca acqua che abbiamo è per la maggior parte pregna di elementi eterogenei che sono fonte perenne di febbri e di epidemie. A Mezzogoro poi l'acqua anche cattiva, manca affatto, e quella infelice popolazione per dissetarsi è costretta provvedersi l'acqua del Po di Goro distante cinque o sei chilometri e pagarla ad un prezzo non tanto indifferente, sì che, d'estate specialmente, quando arriva sul luogo è quasi bollente e disgustosissima a bersi. Immaginarsi poi se colà succedesse, come purtroppo avvenne, un incendio! Non vi sarebbe speranza alcuna di spegnerlo e il fuoco distruggerebbe ogni cosa.

Non è quindi a fare le maraviglie se questo Comune, mancando quasi totalmente di un elemento essenziale alla vita è continuamente colpito dalle infermità.

L'idea quindi di una derivazione d'acqua ha incontrato tanto favore presso queste popolazioni che in un subito si costituì un Consorzio per attuare il benefico progetto, e autorità e cittadini si sono dati d'attorno perchè non restasse lettera morta.

Ora, ognun può imaginare l'indignazione di queste popolazioni contro la Banca di Torino che, al momento di far paghe le giuste brame di un intero Comune, con freddo calcolo si fa inciampo alle sue aspirazioni, movendo un'ingiustificata guerra al Consorzio stesso, dopo che non si fece mai oppositrice nelle diverse assemblee da questo tenute per raggiungere il suo scopo.

Questa sistematica ed inopportuna opposizione ad ogni cosa fatta nell'interesse del paese fece provare in tutti un senso di nausea e di disgusto.

Ma noi, forti del nostro diritto, non paventiamo le mene della Banca di Torino, perchè confidiamo nella imparzialità dell'egregio Comm. Manfredi, uomo leale, umanitario e giusto, che abbiamo la fortuna di avere a capo di questa Provincia. Sì, noi confidiamo nell'assennatezza e nell'equità del solerte magistrato, e siamo sicuri che egli col suo illuminato voto redimerà dall'abbiezione fisica e morale queste già troppo provate popolazioni, che, memori innalzeranno nei loro cuore un monumento imperituro di gratitudine al loro vero padre e benefattore.

A l'Ill.mo Signor R. Prefetto di Ferrara

(Lettera aperta)

Ill.mo Signore,

Circa tre mesi fa, l'Ingegnere Giorgio Chierici, incaricato dal Municipio di Portomaggiore, visitò i *Campicelli-Modello* annessi alle scuole rurali di Gualdo, Voghiera, Masi S. Giacomo, Gambulaga; e ne diede al Municipio stesso relazione. La quale, fin dal 12 di Novembre p. p., venne trasmessa alla Presidenza del Comizio Agrario di costì.

L'inqualificabile ritardo nello assegnamento dell'usata gratificazione annuale del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio agli insegnanti che curano l'*Istruzione agraria*, mi decise ad informarmi in proposito.

Approfittando infatti della conoscenza del Cav. Moreschi, Ispettore al Ministero suddetto, gli scrissi. E s'interessò della cosa anco l'on. Cavalieri.

Ora mi giunge da Roma una cartolina di quest'ultimo nella quale mi dice:

« Il Cav. Moreschi, mi riferì non essergli pervenuta la nota relazione. Il « ministero d'Agricoltura Industria e « Commercio, attende riferimenti e pro« poste dal prefetto di Ferrara. »

Io quindi a nome anco de' miei colleghi, rivolgo alla S. V. Ill.ma vive raccomandazioni, a ciò non s'abbia d'attendere ancora invano la sospirata gratificazione.

Aggradisca Ecc.mo Signore, il mio profondo ossequio.

Masi 17 Dicembre 1888.

A la S. V. Ill.ma
Umil.mo Servitore
O. Tesini.

CRONACA

Movimento di popolazione — All'ufficio dello Stato Civile ci vennero forniti gentilmente quei ragguagli che promettemmo di assumere.

Nel bollettino ci pare che alle parole *immigrazione* ed *emigrazione* si sia attributo un significato assoluto, mentre nel caso speciale ne hanno uno meramente relativo.

Invero, per immigrati s'intendono tutte le famiglie di contadini che dai comuni limitrofi vengono nel nostro, viceversa per emigrati. Tali mutamenti avvengono con gli ultimi di Settembre e nell'Ottobre.

Siccome i nuovi venuti hanno tempo un mese a denunziarsi alle singole Delegazioni, così queste non comunicano tale movimento all'Ufficio Centrale che in Novembre.

Ecco spiegata la cosa.

Contrariamente alle voci sparse ad arte da qualcuno, l'Impresa del Teatro Comunale ci ha autorizzato a dichiarare formalmente che essa adempirà a tutto quanto è promesso nel manifesto pubblicato.

A proposito di questo manifesto, dire me che l'abbiamo trovato molto elegante, ma troppo piccolo.

In tre contro uno — Nella scorsa notte in Corso Porta Po C. Gaetano, B. Antonio e B. Angelo di Ferrara vennero per questioni d'interesse a diverbio ed indi a vie di fatto con M. Luigi pure di Ferrara, ma sopraggiunti gli Agenti di P.ª S.ª furono tosto divisi e rappacificati.

Accademia filarmonico drammatica — In questa Società si verificò sempre il fatto che se il trattenimento era di solo ballo, non riusciva; invece preceduto da commedie o da concerti musicali, soddisfaceva anche i più esigenti. Con quest'ultimo sistema però gli egregi dilettanti avevano il dolore di veder dipinti in tutti i visi, specialmente i femminili, il desiderio intenso di fare *i quattro salti*. Forse per ovviare a tale inconveniente, lo Statuto sociale proibiva in termini recisi tale cumulo di trattenimenti. Per superare il periodo acuto di crisi che ora attraversa la Società, i signori filodrammatici e filarmonici per i primi votarono di lasciare pienamente libera la Rappresentanza nella scelta dei trattenimenti, abrogando in questa parte lo Statuto Sociale.

In luogo dei Consiglieri dimissionari nella Sezione Drammatica vennero nominati i sig. prof. avv. Agnelli, ing. A. Galli, Ciro Calabresi e l'avv. O. Venturini, nomi che costituiscono la più sicura garanzia d'un avvenire migliore.

Confidiamo che i neo-eletti coadiuveranno la Presidenza nella sua incessante ricerca di infondere novello vigore in una Società che fu sempre di gradito ritrovo per la cittadinanza.

Notizie militari — Ieri ad un'ora pom. arrivava il Generale di divisione conte Costa-Righini per ispezionare le reclute del 2° Artiglieria e del 2° Battaglione del 90° fanteria qui di stanza.

A complemento delle nomine ieri pubblicate annunciamo che i signori Mantovani Tancredi e Tagliati Pietro furono nominati tenenti, il primo in fanteria, il secondo negli alpini.

Scuole serali femminili — Abbiamo visitate le scuole serali della Lega per l'istruzione popolare e abbiamo constatato il numeroso concorso di alunne e la lodevole disciplina. Sono state aumentate in quest'anno le scuole del lavoro ed abbiamo veduto con compiacenza bene avviata quella di *rammagliatura* istituita per cura specialmente del Lanificio Reggio.

L'opera intelligente ed assidua delle Maestre, che si prestano gratuitamente, e l'interessamento degli Ispettori e del Consiglio Direttivo per il buon andamento di queste scuole, debbono essere certo coronati da felice esito, ed incoraggiati in ogni modo dalle Autorità locali e governative.

A proposito di scuole, ci si domanda perchè in quelle diurne elementari sia troppo poco curata la ginnastica, mentre anche le nuove istruzioni ministeriali insistono tanto per l'applicazione di quest'insegnamento.

Noi comprendiamo la difficoltà dell'esecuzione di queste disposizioni ministeriali, ma, convinti dell'utilità della ginnastica, invitiamo l'Autorità Municipale ad interessarsene vivamente.

Notizie artistiche — La Commissione per gli acquisti delle opere d'arte alla Esposizione Emiliana ha comprato il quadro, *Gallina vecchia fa buon brodo* del prof. Angelo Longanesi.

Arresto — Fu arrestato A. Celso bracciante di Massafiscaglia per furto di un telone in danno dei fratelli Frontali. La refurtiva fu sequestrata.

Contravvenzione — Fu contestata contravvenzione ad O. Enrico da S. Bortolomeo (Ferrara) sorpreso di notte tempo sulla via con veicolo tirato da cavallo, senza avere il prescritto fanale acceso.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera riposo.

Per finire :

I bidelli della Libera Università di Ferrara
augura alla S. V. Ill.ma
Buone Feste e Capo d'Anno.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 17 Dicembre

Altezza barometro a 0° media mm. 769.0
e al mare « 771,7
Temperatura minima — 4° 1 ore 5 1|4 ant.
« massima — 2° 5 « 3 1|2 pom.
« media — 3° 3
Umidità relativa media 99.

Nebulosità media 10|10 coperto, gelicidio, nebbia alta il mattino, fitta all'orizzonte il pomeriggio e la sera.

Vento WNW calma.

Giorno 18 Dicembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 768,5
« termometro — 3° 9
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; nebbia fitta all'orizzonte, forte gelicidio.
« vento WNW debolissimo
Temperat. minima — 4° 2 - ore 8 ant.

Orario Ferroviario

PARTENZE

Per Venezia

2.50 a. (diretto) - 5.41 a. (omnibus) - 12.20 p. (diretto) - 12,30 p. (misto) - 6.38 p. (omnibus).

Per Bologna

6 a. (omnibus) 8. 28 a. (omnibus) - 12. 25 p. (misto) - 4. 49 p. (diretto) - 9. 52 p. (omnibus) - 1.14 a. (diretto).

Per Argenta-Ravenna-Cesenatico

5.55 a. (omn.) - 12.33 p. (misto) - 5.05 p. (omn.)

ARRIVI

Da Venezia

1.10 a. (diretto) - 6 a. (omn.) - 8.18 a. (omn.) - 12.5 p. (misto) - 4.45 p. (dir.) - 9.44 p. (omn.)

Da Bologna

2.45 a. (dir.) - 5.31 a. (omn.) - 11.50 a. (misto) - 12.16 p. (dir.) - 6.28 p. (omn.) - 8.55 p. (omn.).

Da Cesenatico ecc.

8.13 a. (omn.) - 12 mer. (misto) - 6.10 p. (omn.)

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

NOVITÀ NATALIZIE

Fra le molte pubblicazioni recenti vogliamo dir oggi qualche parola intorno le novità dell'editore Hoepli; novità natalizie e quindi a uso di strenna pei ragazzi d'ogni età e d'ogni sesso. Ci limitiamo a segnalare le pubblicazioni che in tanta abbondanza ci sembrano le più adatte all'uso cui si dirigono, e perciò le *più indovinate*.

Indovinatissimi, per esempio, sono per noi i due *Atlanti Botanico e Zoologico*, nonchè il *Museo Entomologico* e il grande *Alfabeto italiano* — volumi grandi, con ricche legature e vignette colorate, con spiegazioni, dalle quali *tutti* possono attingere notizie utili nella vita. Per queste siffatte pubblicazioni hanno il gran pregio i soddisfare il desiderio d'ogni persona, di qualunque età e di qualunque cultura; e, editorialmente parlando, rappresentano una impresa seria, dalla quale noi teniamo molto conto.

Accanto a queste noi mettiamo l'edizione economica dell'*Età preziosa* del De Marchi; ottima guida al giovane che deve entrare nella vita; libro raro, contenente delle massime oneste e savie, senza eccessi nè svenevolezze, che non fanno altro che turbare la vitalità vera della gioventù.

Eppoi subito mettiamo i due volumi, parte della biblioteca dell'*Italia Giovane* — eccellente pubblicazione mensuale, che da due anni va diffondendosi nelle famiglie italiane, destando la simpatia dei giovani lettori, intitolati: *Pensare e sentire* e *Ore di svago*. Si tratta di due volumi di scritti di autori italiani fra i più reputati, raccolti a uso di giovinetti e giovinette e contenenti una quantità straordinaria di incisioni fini, eleganti, di paesaggi storici, monumenti d'arte, ritratti d'uomini illustri nel campo del sapere e della pubblica beneficenza.

Poi vengono i libri più usuali, cioè pei ragazzi di età minore, fino ai 7 anni, e questi sono per esempio: il libro delle *Bestie mobili*, dove tirando una striscia, si veggon figure d'animali, stralunar gli occhi, menar le zanne, muover la testa, far di tutto insomma per destare il riso dei ragazzi e — perchè no? — di noi uomini invecchiati nelle miserie della vita.

Nella serie dei libri delle *Bestie mobili* noi mettiamo altresì un bel volume a doppia apertura, *Apri e vedi* — un volume che, come una lanterna magica, offre allo sguardo una moltitudine di animali in diverso atteggiamento e tutti dipinti a colori vivi e contornati di paesi e di figure, sì che possano fare una impressione gradita e fruttuosa nel giovane osservatore. Mettiamo nella serie medesima il *Libro dei Fanciulli savi*, le *Avventure di un gatto* (per questo, il titolo basta a dire di ciò che si tratta) e altri di questo genere, i quali, presi nel complesso, oltre a essere utili, in quanto divertono i ragazzi contribuendo a inebbiare la loro intelligenza, sono anche tipograficamente delle opere degne di altissima considerazione.

Pacifico Cavalieri, Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Ferrara 18 Dicembre 1888

Ieri sera, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere mia suocera **Maddalena Fiorentini** in età di anni 76. In mezzo al dolore profondo in cui trovasi immersa la mia famiglia, sento il dovere di tributare un meritato ringraziamento all'egregio Dott. Azzi che nulla risparmiò per prolungare l'esistenza alla povera inferma, e in modo speciale manifesto la mia riconoscenza alle Suore dell'Istituto di Sant'Anna in questa città per l'assistenza notturna continuata, con zelo amorosissimo, per più che tre mesi al letto dell'amata defunta. Di fronte al diniego assoluto delle umili suore di accettare alcun compenso, non mi resta che additare al pubblico la loro disinteressata abnegazione.

Luigi Canella
in nome dell'intera famiglia

Deputazione Consorziale del 2° Circondario
POLESINE S. GIORGIO

AVVISO

Nel giorno 3 del prossimo Gennaio alle ore 2 pom, avrà luogo la

Ventesima Estrazione

tanto delle Cartelle di prima e seconda emissione del Prestito Bonifica Gallare, come di 40 dei *Coupons* 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879.

Il pagamento delle *Obbligazioni* e dei detti *Coupons* sortiti avrà principio col 15 dello stesso mese di Gennaio, unitamente a quello dei Tagliandi in iscadenza.

Ferrara 15 Decembre 1888.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO March. Cav. DI BAGNO